

RETERURALE NAZIONALE 20142020

LE OPPORTUNITÀ DEL SETTORE SUGHERICOLO NELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027.



A cura di:
Giuliano Patteri
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali



**REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA**
**REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**



Temi di riflessione

La sughereta come risorsa ambientale, paesaggistica, ecosistemica

Le aree di interesse comunitario (SIC-ZSC-ZPS): vincolo o opportunità?

Il quadro delle azioni prioritarie pianificate dalla Regione Sardegna

Le opportunità date dalla programmazione di fondi strutturali (POR-FESR)

L'integrazione delle misure e delle azioni ambientali con i temi dello sviluppo sostenibile



Gli Habitat prioritari 9330 e 6310

L'habitat comprende boscaglie e boschi caratterizzati dalla dominanza o comunque da una significativa presenza della sughera (*Quercus suber*), differenziati rispetto alle leccete da una minore copertura arborea che lascia ampio spazio a specie erbacee e arbustive. Fra le specie presenti in questo habitat ricordiamo *Cerambix cerdo*, *Barbastella barbastellus*, *Rhinolophus mehelyi*, *Rhinolophus euryale*



Cerambyx cerdo

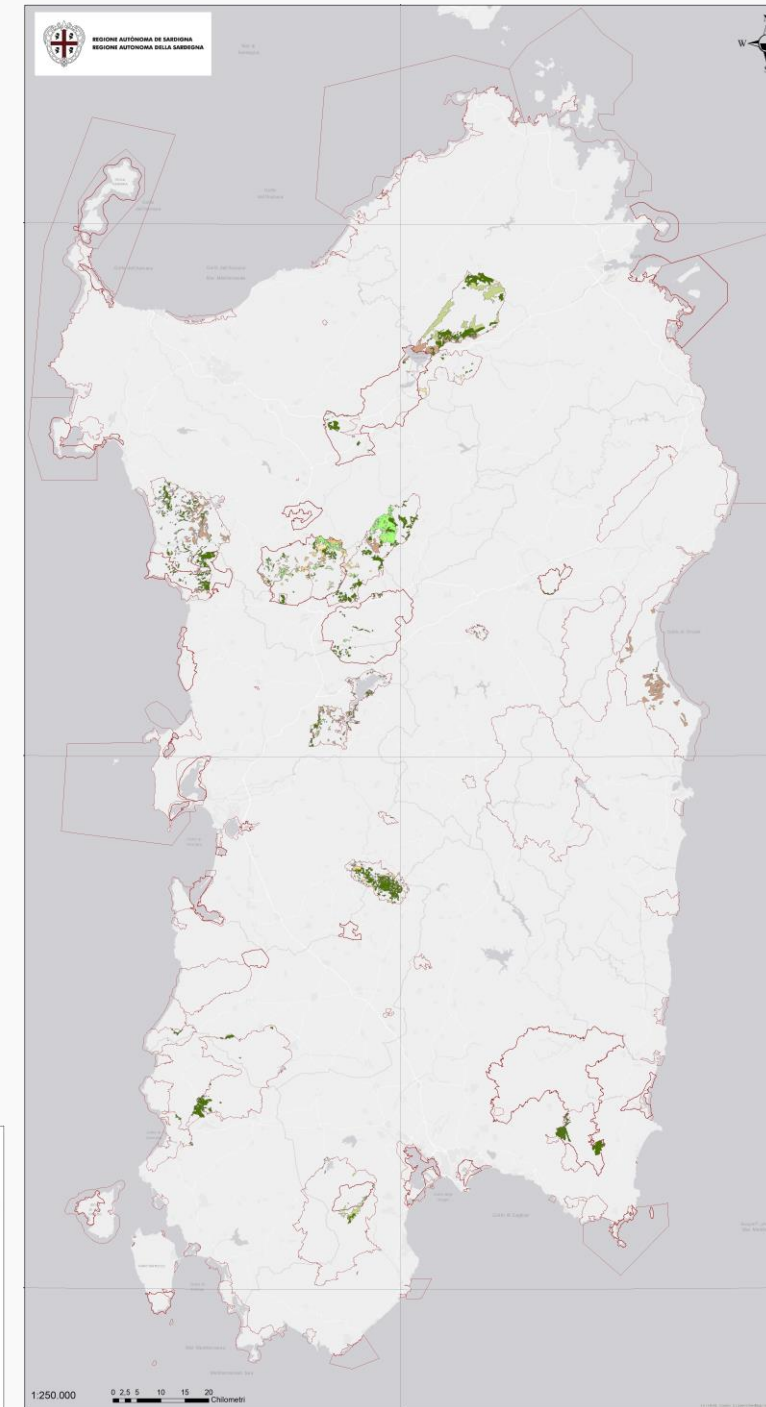


Barbastella barbastellus

Distribuzione degli habitat nella rete natura 2000

6310 - Pascoli alberati a dominanza di querce sempreverdi (*Quercus suber*, *Q. ilex*, *Q. coccifera*), indifferenti al substrato, da termomediterraneo inferiore secco inferiore a supramediterraneo inferiore umido superiore. Sono presenti maggiormente nella subregione biogeografica Mediterranea occidentale, quindi in Italia maggiormente, ma non esclusivamente, nel versante tirrenico, isole incluse. Si tratta comunque di un habitat seminaturale, mantenuto dalle attività agro-zootecniche, in particolare l'allevamento brado ovi-caprino, bovino e suino.

9330 - L'habitat comprende boscaglie e boschi caratterizzati dalla dominanza o comunque da una significativa presenza della sughera (*Quercus suber*), differenziati rispetto alle leccete da una minore copertura arborea che lascia ampio spazio a specie erbacee e arbustive.





Le aree di interesse comunitario (SIC-ZSC-ZPS): vincolo o opportunità?

Le aree che compongono la rete Natura 2000 **non sono riserve rigidamente protette** dove le attività umane sono escluse; **la direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2)**. Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.



Le aree di interesse comunitario (SIC-ZSC-ZPS): vincolo o opportunità?

La Direttiva habitat riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva.

Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).




Le aree di interesse comunitario (SIC-ZSC-ZPS): vincolo o opportunità?

Direttiva Habitat, art. 1 lett. L)

Zona speciale di conservazione:

un sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.



3

Il quadro delle azioni prioritarie pianificate dalla Regione Sardegna

I quadri di azioni prioritarie (prioritised action frameworks, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE.



3




Il quadro delle azioni prioritarie pianificate dalla Regione Sardegna

Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti (come disposto dall'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat).



3



Il quadro delle azioni prioritarie pianificate dalla Regione Sardegna

La presentazione delle misure prioritarie e dei costi dell'attuale PAF richiede una distinzione tra costi di esercizio e una tantum. I costi di esercizio sono tipicamente associati a misure ricorrenti che richiedono continuità nel lungo termine (ad es. spese del personale per la gestione dei siti, indennità annuali agli agricoltori per misure agro-ambientali su formazioni erbose, ecc.), mentre i costi una tantum di solito riguardano azioni non ricorrenti, quali progetti di ripristino di habitat, grandi investimenti infrastrutturali, acquisti di beni durevoli, ecc. La corretta imputazione dei costi a una delle due categorie (“di esercizio” e “una tantum”) ha una notevole rilevanza per una corretta attribuzione delle misure ai diversi fondi UE.

3

Il quadro delle azioni prioritarie pianificate dalla Regione Sardegna

Le misure prioritarie individuate rispondono a specifici fattori di pressione che pongono l'habitat tutelato a rischio di un peggioramento dello stato di conservazione

HABITAT	IV Report art. 17	n. siti tot	Sup complessiva km ²	Stato di conservazione FV (A+B)	stato di conservazione (C)				rappresentatività (D)		Principali minacce e pressioni
	SC			incidenza % sul n. siti	superficie tot (km ²)	incidenza % sull'habitat	numero siti	km ²	% sup tot		
.....	
6310 Dehesas con Quercus spp. Sempreverde	U2	17	157.87	71	97.49	6.	3	9.53	6	Sovrapascolo, raccolta di sughero, mancata rinnovazione della componente arborea, rifiuti. Incendi, pratiche agricole scorrette	
9330 Foreste di Quercus suber	U1	25	158.69	76	26.1382	16	2	4.99	3	operazioni selvicolturali non adeguate, pascolo, operazioni connesse all'estrazione del sughero (pulizia del sottobosco), incendi	

3



Il quadro delle azioni prioritarie pianificate dalla Regione Sardegna

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
6. Valutazione e Approvazione di 15 Piani di Gestione di Siti Natura 2000 già redatti	Una tantum	13.000	
7. Piani di pascolo per siti con habitat 6310 e 6220*	Una tantum	204.000	FEASR, LIFE
8. Piani di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, in particolare al rischio incendi	Una tantum	66.000	FEASR
9. Piani di gestione forestale	Una tantum	41.000	FEASR

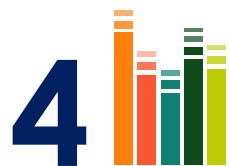
Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
5. Rimozione di rifiuti a terra, conferimento e smaltimento a favore degli habitat 1510* e 6310 e al miglioramento dello stato di conservazione del <i>Limonium pseudolaetum</i> costo unitario € 700	ricorrente	2722 ha	270.200 €	FEASR
6. Interventi di miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 6310 con aumento della copertura arborea di <i>Quercus suber</i> sino al raggiungimento di una copertura arborea del 30% costo unitario € 3.000	una tantum	790 ha	338.571 €	FEASR

3



Il quadro delle azioni prioritarie pianificate dalla Regione Sardegna

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura (ricorrente o una tantum)	Bersaglio (unità quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
1. Misure di sostegno per interventi forestali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio, eliminazione di specie alloctone, creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, asportazione della biomassa, fasce parafuoco, sentieri e piste forestali a tutela degli habitat 91E0*, 9260, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340, 9380, 9540, 9560*, 9580* costo unitario € 1400	ricorrente	13900 ha	2.780.000 €	FEASR, FESR, INTERREG, LIFE
2. Misure di sostegno per interventi forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico per i target 91E0*, 91AA, 9260, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340, 9380, 9540, 9560*, 9580* costo unitario € 1400	ricorrente	13900 ha	2.780.000 €	FEASR, FESR, INTERREG, LIFE



Le opportunità date dalla programmazione di fondi strutturali (POR-FESR)

I driver di sviluppo individuati nel POR 2021-27 sono riconducibili a quattro grandi sfide:

1. Promuovere la crescita intelligente e il processo di trasformazione digitale del sistema regionale, rilanciando la competitività del sistema produttivo e creando occupazione di qualità.
- 2. Assicurare la sostenibilità del processo di crescita regionale aderendo a una transizione verde.**
3. Favorire la “transizione giusta” e l’inclusione dei gruppi svantaggiati mediante un più facile accesso ai servizi di istruzione, occupazione, turistici, culturali e della sanità.
4. Porre le aree urbane come motore del cambiamento verso una società più vicina ai cittadini, promuovere l’identità dei territori periferici per valorizzare le potenzialità naturalistiche e turistiche dell’Isola e attivare nuovi processi locali di sviluppo sostenibile.



4



Le opportunità date dalla programmazione di fondi strutturali (POR-FESR)

3 – Transizione Verde (OS2)

La Priorità 3 è rivolta ad “Assicurare la sostenibilità del processo di crescita regionale aderendo alla sfida ad una transizione verde” con particolare riferimento ai temi dell’energia, della riduzione dell’inquinamento, dei rischi climatici e ambientali, della gestione delle risorse e dell’economia circolare, della tutela della natura e della biodiversità.

.....

Il PR opererà in coerenza con le Strategie EU Biodiversity 2030 e quella nazionale per la biodiversità attraverso il finanziamento di quanto previsto nel PAF per la Rete Natura 2000, nei Piani di gestione e/o nelle Misure di conservazione per la Rete Natura 2000 e nei Piani dei parchi, al fine di ridurre la perdita di biodiversità, nonché mediante il potenziamento dei sistemi di monitoraggio.

4



Le opportunità date dalla programmazione di fondi strutturali (POR-FESR)

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	27.965.000,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	7.966.000,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	080. Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumentificazione delle zone umide, la cattura di gas di scarico	4.060.000,00
3	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	609.000,00
3	RSO2.7	Totale			40.600.000,00



5

L'integrazione delle misure e delle azioni ambientali con i temi dello sviluppo sostenibile

Con **Deliberazione n. 39/56 del 8 ottobre 2021** la Regione Sardegna ha approvato la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, in coerenza con la Strategia Nazionale e con l'Agenda 2030 dell'ONU: tutti i governi sono invitati a sui vari aspetti di sostenibilità delle nostre comunità, passando da un approccio settoriale ad una visione di governo integrata, che parta dalla lettura delle dinamiche complesse del territorio, tenendo conto delle interrelazioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali, e mettendone a valore le risorse identitarie del territorio.

La Regione Sardegna ha inteso cogliere questa opportunità mettendola alla base di uno sviluppo sostenibile portatore di benessere diffuso, declinando gli obiettivi della Strategia in obiettivi programmatici di lungo periodo, con la finalità di istituire processi decisionali capaci di integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale e la salute, per una crescita personale e collettiva.



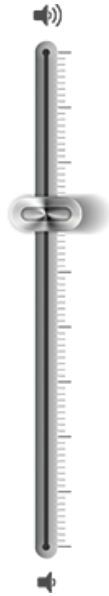
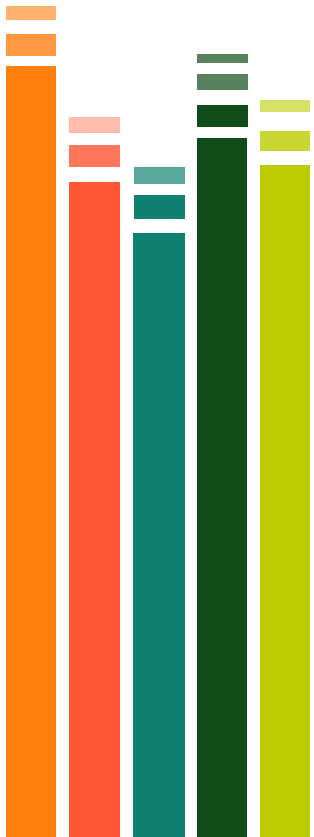
5

L'integrazione delle misure e delle azioni ambientali con i temi dello sviluppo sostenibile

Le azioni di gestione sostenibile e valorizzazione delle sugherete e più in generale il quadro delle azioni prioritarie si inseriscono in piena coerenza con i temi della Strategia Regionale Sardegna2030 e ne costituiscono parte attuativa.

Il tema strategico di «Sardegna più verde» comprende infatti obiettivi prioritari e linee di intervento fra i quali:

- **Conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici** (anche attraverso il rafforzamento del legame delle aree protette con il territorio e lo sviluppo locale anche integrando azioni specifiche per l'agricoltura sostenibile);
- **Sostegno ai processi produttivi a basso impatto ambientale e ad alto impatto sociale e stimolo al consumo responsabile** (anche attraverso produzione e utilizzo di materiali in ambito silvo-forestale);
- **Interventi di riduzione del rischio frane/alluvioni ed incremento della resilienza dei sistemi boschivi e agricoli**



La gestione delle sugherete e la produzione di sughero diventa quindi un argomento capace di integrare temi di carattere agricolo, industriale, commerciale, ambientale, paesaggistico, culturale e sociale.

I soggetti che presidiano ciascuno di questi molteplici aspetti ha il compito/dovere di «fare la propria parte» ed agire in sinergia con gli altri, in modo da garantire uno sviluppo sostenibile del settore che crei ricadute positive sul benessere complessivo della popolazione



“

Il sughero scelto veniva estratto da lavoratori abili, che lo incidono all'altezza e alla base del tronco, poi in lunghezza, in modo che si stacca a strisce larghe, alquanto concave, che vengono bagnate per allargarsi e appianarsi, e infine legate a pacchi come lastre di gomma rossastra, preziosa quanto il marmo.....

.....Gli alberi padri di tanta chiassosa ricchezza rimangono fermi sulle loro profonde radici, scorticati e sanguinanti come martiri; ma a poco a poco l'aria balsamica li risana, la natura li riveste pietosa d'un primo velo poroso come la garza che avvolge le piaghe; i ciclamini e i funghi calpestati si risollevarono ai loro piedi e la pernice d'oro svolazza fra i loro germogli.

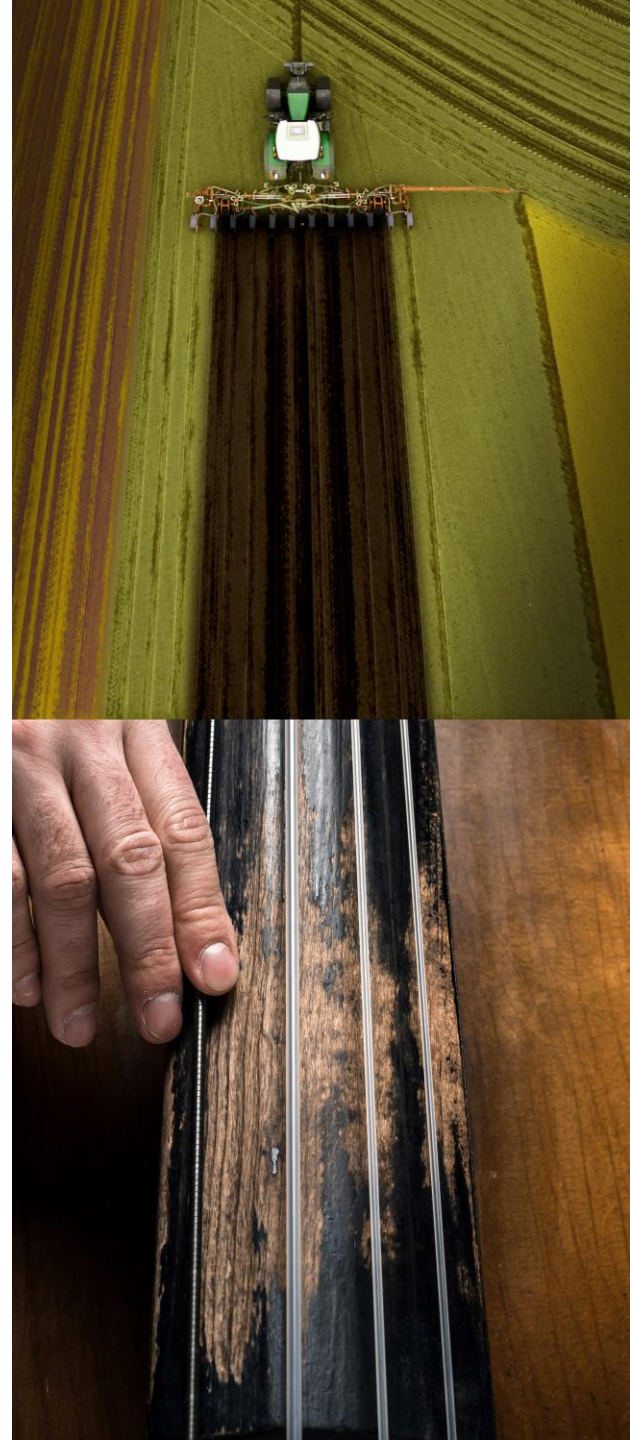
”

*Grazia Deledda – La statuetta di sughero -
Novelle - Nuoro Ilisso, 1996*

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



reterurale.it
f t y i



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Giuliano Patteri

Direttore del Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali

Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale dell'Ambiente

gpatteri@regione.sardegna.it

070-606 6652